



OSSERVATORIO NAZIONALE SUL DISAGIO E LA SOLIDARIETÀ NELLE STAZIONI ITALIANE

Rapporto Annuale 2017





GIANFRANCO BATTISTI

Amministratore Delegato
Ferrovie dello Stato Italiane

INTRODUZIONE AL RAPPORTO 2017

Le stazioni ferroviarie sono da sempre un riferimento anche culturale per le comunità territoriali nelle quali sono collocate, poiché spesso ne hanno mutuato lo sviluppo dando risposte alle esigenze non solo di mobilità ma anche di scambio, incontro, tipiche dei contesti urbani. Le stazioni rinnovate, ricche di funzioni ad elevato grado di *usabilità sociale* sono luoghi nei quali si sviluppano sistemi relazionali paralleli e complementari, che riescono a

moltiplicarne il coefficiente di attrattività verso un pubblico vario e le rendono luogo privilegiato di aggregazione spontanea, soprattutto per le persone più fragili, in cerca di un riparo, un posto sicuro, un riferimento appunto a cui aggrapparsi quando si è disperati o semplicemente non si ha un posto dove tornare la sera. Il Gruppo FS ha compreso la funzione di "avamposto urbano" giocata dalle stazioni nel più ampio complesso cittadino e territoriale in genere e, per questo, ha deciso di promuovere un'azione di *responsabilità sociale comunitaria* operando concretamente nei territori in cui svolge la sua attività peculiare, ingaggiandosi in una partnership progettuale con attori "socialmente determinanti": Enti locali e Terzo Settore in primis, ma anche reti e imprese locali con

l'obiettivo di supportare specifici progetti di riqualificazione socioeconomica. Ferrovie dello Stato Italiane ha condiviso la necessità di ripensare i modelli di welfare locale basandosi su una diversa concezione della responsabilità sociale e degli attori che la esercitano, ampliando il proprio raggio d'azione in una visione di sostenibilità vera che chiami in causa protagonisti inediti nel panorama sociale aggregando risorse di vario genere (umane, professionali, istituzionali, sociali, economiche, infrastrutturali) e stabilendo relazioni sempre più specializzate.

In questo quadro la partnership sviluppata con la rete ONDS, che conta oggi 18 Help Center, ostelli e mense gestite da organismi laici e cattolici, è una testimonianza tangibile di questa politica che, mediante il supporto qualificato

di Enti del Terzo Settore e Amministrazioni pubbliche, ha gestito oltre 2 milioni di interventi sociali solo nel quinquennio 2013-2017; sono state aiutate, prese in carico dai servizi sociali e avviate verso percorsi di recupero mediamente ogni anno 25mila persone in condizioni di disagio, metà delle quali intercettate per la prima volta. Nel 2017 sono state oltre 456mila le azioni di orientamento e assistenza sociale rivolte a persone in condizione di marginalità.

Questi progetti sono stati realizzati anche grazie all'impegno concreto del Gruppo FS italiane attraverso lo strumento del comodato gratuito di spazi ferroviari da adibire ad azioni sociali, in un'ottica di valorizzazione sociale ed economica del patrimonio. Sono ad oggi circa 450 le stazioni concesse agli Enti locali e all'associazionismo per favorire lo sviluppo di *start-up* giovanili, consolidare la cultura ambientale, offrire aree di aggregazione per anziani e giovani, aprire scuole di musica, di danza e d'arte; un totale di oltre 119.000 mq di spazi concessi, 3mila dei quali per gli Help Center di stazione per un

valore di più di 130 milioni di euro. Il nostro impegno nel riuso in chiave sociale e ambientale del patrimonio disponibile si sviluppa anche nella creazione di una rete di percorsi ciclo pedonali, per offrire all'intera collettività la rete di linee ferroviarie dismesse. Itinerari ricchi di storia e di cultura inseriti in paesaggi naturali di grande bellezza.

In questo importante impegno non vogliamo essere soli, le problematiche sociali sono infatti ormai comuni a tutti i Paesi industrializzati. È importante quindi sviluppare una rete con le altre imprese ferroviarie europee, che hanno sottoscritto la Carta Europea della Solidarietà. Anche in ambito UIC - *Union Internationale des Chemins de fer*, il nostro Gruppo si è fatto promotore per favorire priorità dei temi sociali e ambientali.

Altre reti ferroviarie europee e le stesse Istituzioni comunitarie hanno assunto il modello FS Italiane come esempio virtuoso di intervento: collaborativo, orientato alla sussidiarietà circolare per adottare un nuovo ruolo dell'impresa moderna, basato sulla pratica dell'intervento attivo e concreto,

non solo di principio, di intendere la responsabilità sociale.

La coesione sociale e l'utilizzo intelligente e sostenibile delle risorse ambientali, ne siamo convinti, sono alla base della crescita e dello sviluppo economico e sociale di Paese moderno.

Il Gruppo FS Italiane intende contribuire a creare valore condiviso, per aumentare il benessere sociale dell'intera collettività. Una visione, questa, che si potrà affermare soltanto con una collaborazione tra Istituzioni pubbliche, in ambito locale e nazionale, insieme alla grande ricchezza rappresentata dal Terzo Settore fondata sulla condivisione, sulla concertazione e sulla progettazione partecipata, per consentire il massimo coinvolgimento di tutti gli attori in campo, la valorizzazione a fini progettuali del loro peso in termini sociali, economici, culturali e garantire il massimo apporto in termini di risorse a sostegno degli interventi progettati.

**ANTONIO DECARO**

Presidente
ANCI

La riduzione del reddito complessivo ha allargato la "zona grigia" tra l'inclusione e l'esclusione sociale, ridefinito la proporzione tra le due aree, e ha fortemente contribuito ad ampliare le fasce di popolazione soggette a impoverimento assoluto e relativo. In Italia i dati sulle "nuove povertà" parlano chiaro: i disoccupati, i lavoratori poveri e gli inoccupati costituiscono la massa crescente di coloro che hanno sempre più difficoltà.

INSIEME PER CONTRASTARE LE CONDIZIONI DI POVERTÀ ESTREMA E MONITORARE LE FRAGILITÀ SOCIALI

Per affrontare concretamente queste situazioni di criticità è necessario monitorare e tenere presenti i diversi fattori che portano all'esclusione, prestare attenzione a tutte quelle condizioni di difficoltà impreviste o improvvise, anche non eccessivamente critiche, che però possono far scivolare le persone verso percorsi di progressivo impoverimento economico e relazionale, fino a compromettere in modo irreversibile le personali capacità di inserimento sociale e di sopravvivenza fisica e mentale. Oltre a monitorare la "fragilità sociale", il compito al quale siamo chiamati quotidianamente è di prestare attenzione alle sempre più numerose e concrete storie di coloro che oggi, nel nostro Paese, a causa di eventi personali negativi scivolano verso la povertà estrema e la grave marginalità sociale: persone anziane, giovani senza

famiglia, donne sole o vittime di violenza, padri separati, individui con problemi di salute fisica, mentale o di dipendenza, migranti che fuggono da guerre o che arrivano in Italia alla ricerca di un lavoro. In base agli ultimi dati Istat, le famiglie in condizione di povertà assoluta in Italia sono 1 milione e 778 mila, pari a 5 milioni e 58 mila persone, a fronte di 1 milione e 800 mila nel 2007, anno pre-crisi. In 10 anni il nostro Paese ha accumulato oltre 3 milioni di poveri assoluti in più. Si tratta dei valori più alti della serie storica, che prende avvio dal 2005. Sempre di più le situazioni di povertà investono duramente le famiglie con figli minori e disoccupati e sono più numerose nel Mezzogiorno. Questa situazione si ripercuote sui territori, e in particolare sui Comuni, che anche in questi anni di crisi, sono stati il primo riferimento per i

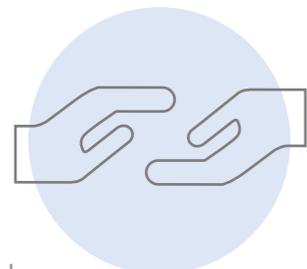
cittadini. I servizi sociali comunali si sono trovati di fronte a situazioni di disagio molto differenziate in termini di bisogni, rispetto ai quali non è sempre semplice dare una risposta univoca.

Un quadro complesso, rispetto al quale non è facile progettare interventi capaci di dare risposte. Tuttavia noi crediamo che evitando soluzioni di carattere emergenziale e affrontando le situazioni di disagio con misure strutturali, si possa davvero costruire un nuovo modello di governance in grado di orientare le politiche di contrasto alla povertà. Le attività dei centri della rete ONDS dedicati all'accoglienza dei più bisognosi e gli interventi predisposti e garantiti dagli sportelli di orientamento sociale presenti nelle aree ferroviarie delle nostre città - che, d'intesa con i Comuni e il terzo settore, prendono in carico quotidianamente le persone svantaggiate e le avviano verso percorsi di recupero - rappresentano un esempio virtuoso di modello collaborativo di rete territoriale volto ad affrontare il fenomeno dell'emarginazione sociale e delle povertà estreme. Parallelamente a questo, il lavoro dell'Osservatorio Nazionale sul Di-

sagio e la Solidarietà nelle Stazioni Italiane, un progetto del Settore Politiche Sociali di Ferrovie dello Stato Italiane realizzato in partenariato con l'ANCI, approfondisce le problematiche sociali emergenti e al contempo monitora in tempo reale la situazione sociale del Paese: fotografa il fenomeno e la tipologia del disagio nei territori delle stazioni, e mette a disposizione informazioni sugli interventi effettuati per calibrare in maniera sempre più efficiente ed efficace le forze e le risorse impiegate.

Concludendo, vorremmo richiamare le Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione in Italia, da considerarsi una parte essenziale del Piano Povertà per quanto concerne la programmazione dei servizi per i senza dimora. Quindi è necessario ricordare che il Fondo Povertà, quest'anno, ha destinato una quota pari a 20 milioni di euro, sulla base del modello già concordato in sede di Conferenza Unificata volto a promuovere politiche cosiddette dell'housing first.

La combinazione sinergica tra politiche nazionali e interventi locali rappresenta un passo essenziale per il funzionamento efficace delle misure di contrasto contro la povertà.



18
HELP CENTER
di cui 16 attivi
nel 2017



56
OPERATORI
SOCIALI
in servizio ogni ora



148
VOLONTARI
o altro personale



456.288
INTERVENTI TOTALI



361.107
BASSA SOGLIA
igiene personale e beni
di prima necessità



95.181
ORIENTAMENTO SOCIALE
e presa in carico



25.614
ORE
TOTALI



4.635
GIORNI
DI APERTURA

25.890 UTENTI
REGISTRATI



12.636
VECCHI UTENTI



13.254
NUOVI UTENTI

3.130
SPAZI FERROVIARI
dedicati ai 18
help center (mq)



2017 vs 2016



-12%
BASSA SOGLIA



+28%
ORIENTAMENTO SOCIALE



+14%
UTENTI REGISTRATI



+23%
UTENTI UOMINI



-17%
UTENTI DONNE

FOGGIA



Fratelli della stazione Onlus
Help Center: 13 mq

A Foggia l'Help Center, gestito dall'Associazione Fratelli della Stazione – Onlus, si è affermato come il "centro" della rete degli enti ecclesiastici e del privato sociale che curano il fenomeno migratorio e della povertà in città. Pur operando sulla base della disponibilità dei volontari, offre servizi di orientamento e accompagnamento, cui si aggiunge anche l'assistenza legale gratuita ai senza fissa dimora che non possono usufruire del beneficio del gratuito patrocinio garantita dalla presenza, presso il Centro, di volontari dell'Associazione Avvocato di Strada.



Giorni di apertura
169



Ore totali di apertura
753



Risorse Umane
2 volontari
1 altro personale

DATI CONTESTO



151.726
Popolazione



507 km²
Superficie



11.928 €
Reddito



NR
Persone senza dimora



TOTALE INTERVENTI

12.808

84

ogni 1000 abitanti

NR

rispetto al 2016



TOTALE UTENTI

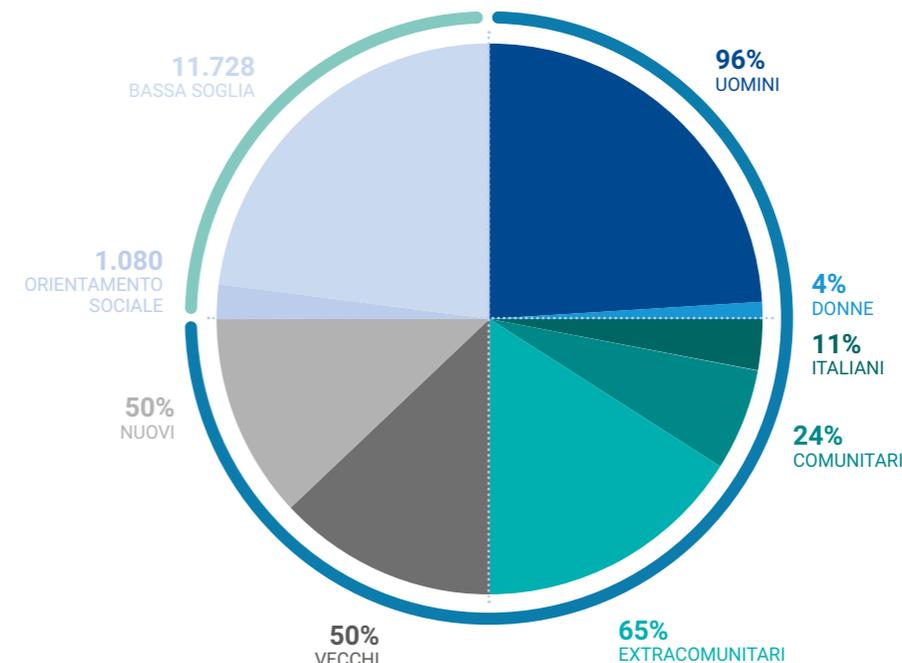
540

4

ogni 1000 abitanti

NR

rispetto al 2016



- NR
- NR
- NR
- NR
- NR
- NR



- NR
- NR
- NR
- NR
- NR
- NR



- NR
- NR
- NR
- NR
- NR
- NR

BARI



Coop. CAPS
Spazi di proprietà dell'Ente

A Bari l'Help Center non si trova in stazione, ma nelle immediate vicinanze, in modo che le persone senza dimora che gravitano intorno allo scalo possano essere facilmente intercettate e accolte dagli operatori della Cooperativa Sociale C.A.P.S. (Centro Aiuto Psico-Sociale), presso il Centro Diurno Area 51. Si tratta di una delle principali realtà locali dedicata alla grave marginalità sociale, la cui forza sta nell'essere in rete con i servizi della città e di gestirne direttamente alcuni, dalle unità di strada all'accoglienza notturna.



Giorni di apertura
333



Ore totali di apertura
3.816



Risorse Umane
12 operatori sociali
2 altro personale

DATI CONTESTO



324.198
Popolazione



116 km²
Superficie



13.398 €
Reddito



NR
Persone senza dimora



TOTALE INTERVENTI

88.925

274

ogni 1000 abitanti

-23%

rispetto al 2016



TOTALE UTENTI

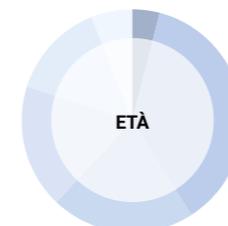
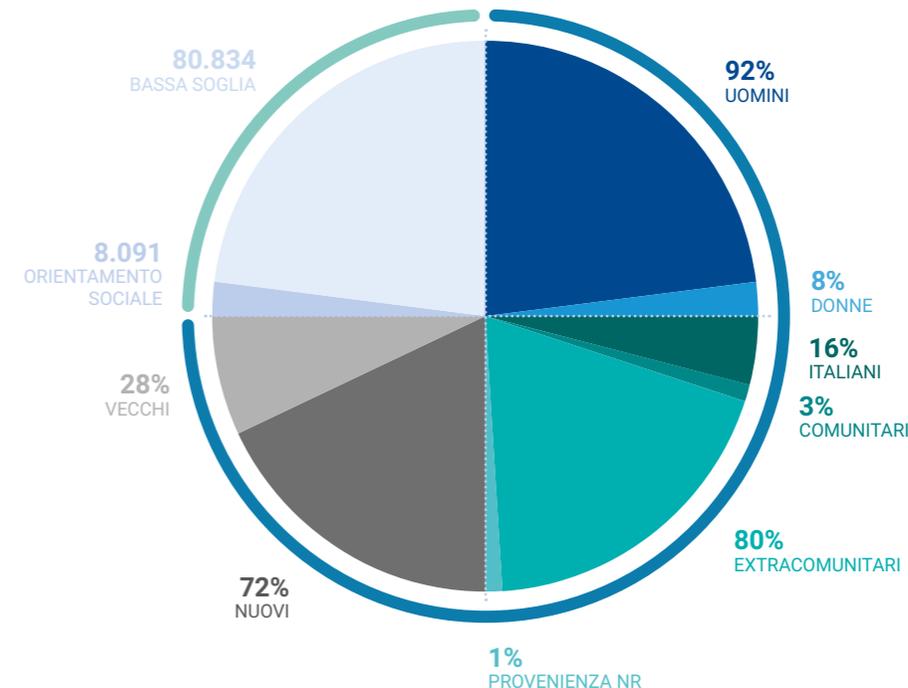
1.605

5

ogni 1000 abitanti

-10%

rispetto al 2016



- Minori 3%
- 18-29 51%
- 30-39 24%
- 40-49 12%
- 50-59 7%
- ≥60 3%



- Italia 16%
- Pakistan 13%
- Bangladesh 9%
- Mali 7%
- Gambia 6%
- Altro sotto il 6% 49%



- Ascolto 27%
- Residenza anagrafica fittizia 24%
- Servizi orientamento 17%
- Assistenza pratiche PDS 13%
- Mense 6%
- Altro sotto il 4% 13%